

ALBANIA



Nome ufficiale	Repubblica d'Albania
Capitale	Tirana (811 649 abitanti)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Organizzazione amministrativa	L'Albania si articola in 12 prefetture o "contee" a loro volta suddivise in 36 distretti , privi però di rilevanza amministrativa, e 61 comuni .
Sistema legislativo	Parlamento unicamerale
Ingresso nell'UE	Candidata all'ingresso nell'UE dal 27 giugno 2014
Territorio, popolazione ed indicatori sociali	
Superficie	28749 kmq
Popolazione	2.876.591 abitanti
Città principali	<u>Durazzo, Scutari, Elbasan, Coriza, Valona, Argirocastro, Fier, Alessio</u>
Gruppi etnici	Albanesi: 98%, Greci: 1%, Altri (Arumeni, Rom, Serbi, Macedoni, Montenegrini, Armeni) 1%
Religioni	Islam (57,12%), Cristiano cattolica (10,11%), Cattolico ortodossa (6,75%). Piccole minoranze religiose di ebrei, ahmadiyya, bektashi, protestanti, mormoni, testimoni di Geova (Rif. Censimento governativo 2011)
Lingue ufficiali	Albanese. Altre lingue parlate: Greco, Macedone, Serbo. La lingua straniera più conosciuta è l'Italiano.
Economia	
Valuta	Lek albanese
Tasso di cambio	1 ALL = 0,0079 EUR
PIL (nominale)	14.211 mln di Euro (2018)
PIL pro-capite (nominale)	4.544 (nel 2018)
Variazione PIL (reale)	43% (nel 2018)
Tasso di inflazione (media annua)	18% (nel 2018)

Quadro macroeconomico

La prospettiva economica rimane positiva per il medio termine. Si prevede che la crescita economica rimarrà al di sopra del livello del 4% nel 2019-2021, di conseguenza continuerà a migliorare. In particolare, la crescita economica dovrebbe essere del 4,3% nel 2019 del 4,4% nel 2020 e del 4,5% nel 2021. I tassi positivi verranno sorretti principalmente dalla domanda interna, sia in termini di consumi privati che di investimenti, per quanto la domanda estera netta dovrebbe avere un effetto positivo ma marginale. Si prevede che il consumo finale a medio termine (2019-2021) aumenti in termini reali di circa il 3,1% all'anno, contribuendo in media a 2,8 punti percentuali all'anno all'aumento del PIL. Mentre l'investimento totale nell'economia crescerà in termini reali in media del 5,6% all'anno, con una leggera accelerazione nel 2021, dove il contributo medio sarà di circa 1,5 punti percentuali all'anno.

Più moderate ma comunque positive le previsioni della Banca Mondiale (BM) e del Fondo Monetario Internazionale (FMI). Entrambi hanno rivisto le proprie previsioni al ribasso per il 2019 (rispettivamente 3,6% e 3,7%) e nel 2020 (rispettivamente 3,5% e 3,9%), con la conclusione dei lavori di realizzazione del TAP e della centrale idroelettrica di Devolli. Nel III-T del 2018 il flusso degli IDE è stato pari a 234.154 milioni di USD. Ciò è ascrivibile in massima parte ai settori dell'energia elettrica e del gas, che hanno beneficiato della costruzione di un importante centrale idroelettrica nel sud-est del Paese e soprattutto dei lavori relativi al gasdotto del TAP. Proprio a questo riguardo il FMI e la Banca Mondiale hanno auspicato una diversificazione degli investimenti verso altri settori, come quello dei servizi. L'indebitamento pubblico resta sempre su livelli allarmanti (le ultime stime lo fanno attestare al 63,5% del PIL alla fine del 2018), nonostante il programma di lungo termine redatto dal Ministero delle Finanze stabilisca che entro il 2020 esso debba scendere al di sotto della quota del 60% del PIL. Per centrare questo obiettivo le Autorità hanno concordato con il FMI di raggiungere un saldo primario pari allo 0,7% del PIL nel 2017. Anche il livello della disoccupazione resta alto (12,2%), pur se con un trend in calo. Viceversa, il tasso di inflazione media si è mantenuto su livelli decisamente contenuti nel 2018 (+1,8%), mentre preoccupa il deprezzamento dell'Euro che ha raggiunto il minimo storico della decade a dicembre 2018 toccando quota 122 Lek. Sul fronte del commercio estero, secondo i dati INSTAT relativi a tutto il 2018 l'Italia si conferma di gran lunga il partner principale dell'Albania con il 34% di share. A livello di bilancia commerciale globale, anche nel 2018 i dati EIU prefigurano un pesante saldo negativo (-2,67 miliardi di dollari), deficit che si mostra sempre più di natura strutturale.

Nel complesso, il Paese gode di una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che ha mostrato solidità e capacità di resistere alla crisi internazionale.

Settori produttivi

Le migliori opportunità commerciali sono già sintetizzati nella Strategia del Governo del 2014 per i prossimi 20 anni, che pone la sua attenzione e risorse sui settori del Manifatturiero, dell'Ambiente, dell'Energia, del Turismo, della trasformazione agricola, della Pesca, della Formazione e dei Servizi.

Commercio estero

Interscambio commerciale con l'Italia

Dal 2000 in poi il mercato albanese ha registrato un graduale aumento nel mercato delle importazioni-esportazioni: negli ultimi 17 anni, infatti, si è passati da 37 miliardi di lek di esportazioni e 157 lek di importazioni a 273 miliardi lek di esportazioni e 626 miliardi lek nelle importazioni registrati nel 2017.

Nel bimestre Gennaio-Febbraio 2018 l'Italia ha mantenuto la sua posizione predominante dell'interscambio commerciale albanese con il 36,4%. A Febbraio 2018, l'Albania ha registrato un incremento delle esportazioni con tre Paesi rispetto a Febbraio 2017: Italia (+9,2%), Spagna (+138,2%) e Germania. Verso Kosovo, Montenegro e Serbia invece l'Albania ha registrato un decremento delle esportazioni.

Considerando in generale i paesi dell'UE (il 67,9% del mercato totale, la restante parte è verso e dai paesi extra UE) le esportazioni ammontano al 79,2% del totale mentre le importazioni al 62,1% del totale.

Per quanto riguarda le importazioni, i dati relativi a Febbraio 2018 indicano che l'Albania importa principalmente da: Italia (+5,9% rispetto a Febbraio 2017), Grecia (+14,8%) e Francia (+77,1 %). In calo invece le importazioni da paesi come Turchia (-2%), Cina (-4%) e Germania (-10,9%).

Perché l'Albania

- **Posizione strategica al centro del Mediterraneo e vicinanza ai mercati dei Paesi dei Balcani**

Situata nel sud est del continente Europeo e nel sud ovest della penisola dei Balcani, l'Albania vanta una posizione strategica di vicinanza ai mercati dell'Unione Europea e dell'area balcanica che la rende attrattiva dal punto di vista economico-commerciale. I porti di Durazzo e Valona sono porti importanti nei Balcani e punti d'accesso per il Corridoio VIII. La vicinanza all'Italia rappresenta un punto di forza per lo sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con il nostro Paese, che si conferma primo partner commerciale dell'Albania e primo investitore per numero di imprese.

- **Diffusione di manodopera a costi contenuti**

Nell'ottica del crescente ricorso alla delocalizzazione da parte di numerose imprese in quanto strategia per la riduzione dei costi l'Albania si presenta come una destinazione estremamente competitiva grazie alla presenza e diffusione di manodopera, anche qualificata, a costi contenuti (il reddito medio mensile che prende in esame tutte le categorie professionali è infatti pari a 425 euro ed il costo del lavoro è stimato di circa un terzo inferiore a quello in vigore nella maggior parte dei Paesi dei Balcani e dell'est Europeo).

- **Buona tenuta dell'economia albanese e compatibilità con il sistema produttivo italiano**

L'economia albanese ha risentito della crisi economica globale ma è riuscita a mantenere tassi di crescita positivi anche negli ultimi anni. Inoltre, l'Albania ha un sistema produttivo simile a quello italiano, basato essenzialmente sulle piccole e medie imprese. La compatibilità dei due sistemi costituisce pertanto un elemento di attrazione del flusso degli investimenti dall'Italia in un contesto di crescita positiva ed in aumento.

- **Diffusione della lingua italiana tra la popolazione locale**

L'Albania è tra i Paesi della regione balcanica quello che ha la maggiore vocazione e apertura culturale verso l'Italia, come evidenziato dalla diffusione della conoscenza della lingua italiana tra la popolazione. La diffusione della lingua ma anche della cultura e dei modelli di consumo italiani rappresentano un forte valore aggiunto e rendono l'Albania attraente per gli investitori nazionali.

- **Tassazione generale favorevole**

Il Pacchetto Fiscale 2019 ha apportato significative novità per il mondo imprenditoriale. Ad esempio l'imposta sul profitto è passata dal 15% al 5% per le imprese con fatturato annuo fino a 14 milioni di Lek (circa 113 mila euro); L'imposta sui dividendi è diminuita dal 15% all'8%, l'IVA è passata al 6% per i servizi di alloggio e ristorazione all'interno delle strutture turistiche e delle

imprese agrituristiche. Dal 2019 inoltre, l'importazione di alcuni prodotti come macchinari e prodotti agricoli, fotovoltaici, frigoriferi e autobus elettrici sarà esente da Iva

Opportunità

Dove investire

- **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

L'Albania sta attualmente lavorando per abbinare le politiche dell'efficienza energetica con le energie rinnovabili, rendendole così parte di una strategia nazionale, sulla base delle direttive dell'Unione Europea. Il settore dell'energia è stato caratterizzato da grandi cambiamenti, in primis la ristrutturazione della KESH (Ente Nazionale produttore di energia) attraverso il suo frazionamento in alcune società nei settori della produzione, trasmissione (OST) e distribuzione (OSHEE). Grazie all'apertura del mercato delle concessioni per la realizzazione di nuovi impianti e la riabilitazione di quelli esistenti nonché alla nuova politica di apertura totale nei confronti di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, negli ultimi anni vi è stato un interesse crescente da parte degli investitori stranieri per l'Albania. L'Albania ha rilevanti risorse di idrocarburi ed è soprattutto dotata di un enorme potenziale idroelettrico, stimato in 2000-2500 MW. La conformazione orografica del Paese, caratterizzata da diffuse zone montuose e numerosi corsi d'acqua, ha reso nel corso del tempo il ricorso all'energia idroelettrica una strategia energetica quasi obbligatoria. L'88,5% delle fonti energetiche complessive in Albania è costituito dall'energia elettrica, a sua volta quasi esclusivamente di origine idroelettrica. Altre fonti di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, termodinamico) hanno registrato margini di crescita.

L'Albania ha un buon potenziale idroelettrico: la superficie della rete idrica è di circa 44.000 km², più del 57% del territorio. L'altitudine media del bacino idrografico è di circa 700 m sopra il livello del mare, mentre la portata media dei fiumi è di circa 1245 m³ /s. Più di 152 torrenti formano 8 grandi fiumi che scorrono da sud-est verso nord-ovest, principalmente in direzione della Costa Adriatica. Sono i fiumi Drini, Vjosa, Semani, Mati, Shkumbini, Buna, Ishmi e Erzeni. I primi 5, sebbene di portata limitata, sono caratterizzati da una forte energia di caduta. Secondo l'Agenzia Nazionale delle Fonti Naturali, dal 2002 fino a gennaio 2018 il Governo ha rilasciato 194 concessioni per la realizzazione di 540 centrali idroelettriche in tutto il territorio nazionale, con una potenza installata complessiva di 2.594 MW, una produzione di 11.293 GWh e un investimento totale intorno ai 3 miliardi di euro. Per ridurre la dipendenza dell'energia da fonti idroelettriche si intende però potenziare il comparto dell'energia solare ed eolica. Entro il 2020, l'Albania intende soddisfare il 38% del consumo interno con fonti rinnovabili. Esiste infatti un discreto potenziale anche per l'utilizzo dell'energia solare e dell'energia eolica. La nuova legge per la "Promozione dell'uso di energia rinnovabile" Nr. 7/2017 prevede l'attuazione del piano di incentivazione degli investimenti per la creazione di nuove fonti di energia eolica e solare. Alcuni progetti per l'energia rinnovabile, già autorizzati dal Ministero dell'Energia e dell'Industria con procedura semplificata, consentono inoltre l'installazione di impianti con capacità totale per la generazione di energia eolica o di impianti fotovoltaici con potenziale inferiore ai 500 kW. L'Albania è coinvolta nel progetto del Gasdotto Trans-Adriatico (TAP), che dovrebbe portare gas naturale dall'Azerbaijan verso l'Europa Occidentale. Il progetto è di enorme importanza per lo sviluppo del paese che attualmente non dispone di una rete nazionale del gas.

Il 30 Aprile 2015 il parlamento ha approvato la nuova legge sull'energia elettrica, con l'obiettivo di garantire il funzionamento efficace e competitivo del settore. La norma regola i rapporti fra gli operatori privati e la Corporazione Elettro-energetica (KESH). I piani dell'Operatore del Sistema di Trasmissione (OST) e dell'Operatore del Sistema di Distribuzione (OSHEE) prevedono l'upgrade e l'espansione della rete di trasmissione e distribuzione per garantire a tutti gli utenti (famiglie, imprese, intermediari) un servizio continuo, sicuro e di qualità. A questo scopo il governo con la

Delibera nr. 480 del 31.07.2018 ha approvato la strategia nazionale 2018-2030 per un Sistema elettro-energetico sostenibile dal punto di vista operativo e tecnico-finanziario in un contesto di crescita della domanda e dipendenza energetica.

- **Prodotti tessili**

Il settore tessile e dell'abbigliamento è uno dei settori d'investimento di maggior successo in Albania e la principale fonte di lavoro del manifatturiero. Sulla base di una forte tradizione post-bellica attiva nella produzione di indumenti, dalle privatizzazioni degli anni '90 molte aziende locali hanno creato una solida reputazione mentre le imprese straniere hanno notevolmente aumentato la loro quota di produzione nel settore, in particolare nell'ambito della lavorazione per l'esportazione. La lunga tradizione delle lavorazioni tessili e manifatturiere e il basso costo della manodopera hanno conferito all'Albania un forte potere attrattivo per gli investitori stranieri. Ulteriori fattori favorevoli sono l'esenzione dall'Iva e dai dazi doganali per il 100% dei produttori façon sotto il regime di riesportazione, la vicinanza all'Italia, alla Grecia e ai Paesi dei Balcani, la presenza di una forza lavoro flessibile ed in grado di adattarsi alle nuove tecnologie ed agli standard internazionali di qualità, la capacità di produrre piccoli ordinativi nel rispetto di brevi tempi di consegna, la riduzione dei costi di trasporto grazie alla privilegiata posizione geografica dell'Albania. La delocalizzazione di imprese manifatturiere estere in Albania ha avuto inizio negli anni '90 ed è da allora sempre stata in aumento. L'import dei semilavorati e l'esportazione dei prodotti finiti hanno un ruolo fondamentale nella bilancia commerciale del Paese. Recentemente, anche questo settore ha però risentito degli effetti negativi della crisi economica globale, registrando una diminuzione della domanda e del numero dei contratti soprattutto per le aziende che operano in partnership con aziende greche e italiane. Al di là delle tendenze di breve-medio periodo, il settore tessile e calzaturiero rimane un comparto di primaria importanza rappresentando la categoria più esportata, con un peso del 59% sul totale delle vendite albanesi in Italia e l'analisi della composizione percentuale dell'import albanese dall'Italia vede il comparto "tessile e calzature" incidere con il 21%.

- **Turismo**

Il settore del turismo offre probabilmente in Albania i più ampi margini di miglioramento e di intervento. Questo settore rappresenta un comparto molto rilevante per lo sviluppo dell'economia locale, con un contributo del 9% circa nella formazione del PIL, con un trend in aumento del numero dei visitatori (oltre 5, 4 milioni di visitatori nei primi 10 mesi del 2018) e con più di 16.888 ditte operanti nel settore alberghiero e della ristorazione. Le entrate del settore turistico in Albania per il 2018 sono state pari a 1,47 miliardi di euro, con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Presso il Ministero albanese del Turismo e dell'Ambiente, è stato recentemente varato un documento concernente la strategia per lo sviluppo del settore turistico in Albania per il periodo 2018-2022, con l'obiettivo di trasformare il settore emergente in un fattore chiave di sviluppo sostenibile che potrà dare occupazione ad una persona su tre entro il 2027. Diversificare l'offerta turistica, migliorare la qualità dei servizi attraverso lo sviluppo delle risorse umane, promuovere l'Albania come destinazione per tutto l'anno, attirare investimenti privati e pubblici e la gestione del processo, sono le cinque priorità delineate nella strategia 2018-2022. La strategia prevede che il contributo diretto dell'industria turistica al PIL aumenti fino al 10%, a circa 1,8 miliardi di EUR entro il 2022, e il numero di turisti a oltre 6 milioni l'anno per arrivare allo storico traguardo dei 10 milioni di turisti entro il 2025. Nonostante il Governo abbia più volte individuato lo sviluppo del settore turistico come una delle priorità assolute da perseguire, e a fronte delle grandi potenzialità offerte dal settore, il turismo presente nel Paese è tuttavia ancora essenzialmente locale e di provenienza balcanica, principalmente dal Kosovo, Montenegro e dalla Macedonia. Inoltre, numerose criticità continuano ad ostacolare lo sviluppo

del settore e gli investimenti stranieri, tanto che a tutt'oggi il servizio offerto dalle località turistiche albanesi è decisamente inferiore a quello che un turista straniero può trovare nelle vicine Grecia e Montenegro e tutte le strutture turistiche sono gestite dall'imprenditoria privata al di fuori di piani regolatori. Tra le problematiche che affliggono il settore si citano quelle relative alla certezza dei titoli di proprietà, alle carenze infrastrutturali, al diffuso abusivismo, all'inadeguatezza dei sistemi di trattamento e di depurazione delle acque con gravi ricadute ambientali, in particolare sulla costa, ma anche ai persistenti problemi legati alla fornitura di energia elettrica. Nel prossimo futuro si prevede un forte incremento di richieste di concessioni da parte di investitori stranieri verso le aree costiere dell'Albania per la costruzione di "resort turistici e strutture ricettive d'élite", funzionanti tutto l'anno. A sostegno del settore del turismo in Albania, l'Unione europea e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) si stanno preparando a finanziare un programma innovativo, teso a ricostruire le strade e gli acquedotti nelle zone turistiche del paese. Il programma prevede inoltre finanziamento alle piccole imprese operanti nel settore del turismo e alla tutela ed al restauro del patrimonio culturale e naturale di quelle aree. La metà del fondo da 100 milioni sarà concesso in forma di credito agevolato, mentre il resto con finanziamento a fondo perduto. La Cooperazione Italiana a sua volta supporta la riqualificazione del patrimonio naturale con alto potenziale per il turismo. I settori di maggiore attrazione sono le infrastrutture abitative, l'aumento e la modernizzazione di residenze basate sull'architettura locale, i resort nelle vicinanze delle zone abitate, le infrastrutture esterne come piscine, palestre, ecc. L'attuale location delle strutture è concentrata per il 67% sulla costa, per il 22% in aree urbane, per il 5% in aree suburbane, per il 3% intorno ai laghi e per il restante 3% in zone montagnose. Nell'ambito del nuovo pacchetto di incentivi, a partire dal 1 ° gennaio 2018, gli hotel 4 * e 5 * di nuova costruzione beneficiano di esenzioni fiscali decennali, e non sono tenute a pagare le tasse per l'infrastruttura. L'IVA invece è passata dal 20% al 6%. Solo a Dicembre 2018, due noti gruppi alberghieri hanno siglato accordi per due strutture alberghiere nel centro di Tirana.

- **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

Il clima dell'Albania sostiene e favorisce un'infinita gamma di colture, da quella continentale a quella mediterranea. Il settore agricolo e agro-industriale è uno dei più significativi dell'economia albanese ricoprendo un ruolo cruciale nello sviluppo economico e sociale del Paese. Esso contribuisce per circa il 20% alla formazione del PIL. Più della metà della popolazione vive in zone rurali e viene impiegata in questo settore. L'agroindustria rappresenta il 6% di tutte le esportazioni ed il 17% delle importazioni e l'Italia si posiziona come partner fondamentale di questo interscambio. Il 43% del totale delle esportazioni agroalimentari è diretto verso l'Italia, mentre ben il 49% dei prodotti agroalimentari viene importato dall'Italia. I terreni agricoli rappresentano in Albania circa il 24% della superficie totale e possono essere genericamente divisi in tre zone, quella costiera che costituisce il 44% delle terre coltivabili, quella collinare nella parte centrale, che costituisce il 37% e che offre possibilità d'allevamento, ed infine la zona montana per un restante 19%, con possibilità nell'ambito della frutticoltura. L'Albania, disponendo di un terreno fertile, di un clima mite e di ingente massa idrica avrebbe le caratteristiche ideali per diventare un produttore agricolo importante nella regione balcanica. La conformazione geografica del paese permette una varietà molto ampia di prodotti, le risorse idriche sono più che sufficienti e i canali principali di irrigazione e di drenaggio sono funzionali ed efficienti, l'età degli agricoltori è ancora mediamente giovane, ed inoltre, il potenziale turistico del paese è ancora intatto e una sua possibile integrazione con l'agricoltura potrebbe rappresentare un valore aggiunto, favorendo la diffusione dei prodotti locali e regionali. Nonostante gli enormi progressi degli ultimi anni, la modernizzazione del settore ha ancora bisogno di grandi sforzi e di un forte impegno. Le sfide ancora aperte sono quelle delle infrastrutture carenti, delle limitazioni di mercato e del limitato

accesso al credito. Una delle più importanti carenze strutturali che caratterizzano il settore è l'alto numero di piccole e frammentate aziende agricole caratteristica che comporta elevati costi di produzione e scarsa competitività. Questa debolezza potrebbe essere superata tramite l'organizzazione di produttori e la creazione di associazioni e cooperative, il che consentirebbe di rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare e di ottenere migliori profitti. Al fine di migliorare il settore agricolo e rurale si rendono necessari sia investimenti governativi che privati. In particolare i secondi, che hanno come obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare ed il controllo della qualità, la promozione delle esportazioni, il perfezionamento delle tecniche di produzione e le infrastrutture rurali, devono essere incoraggiati al fine di aiutare il Paese ad accrescere la sua competitività, a guadagnare credibilità e ad accedere ai mercati europei. L'Italia si è schierata con forza a fianco delle Autorità albanesi nella sfida per trasformare il Paese in un grande produttore agricolo. La Cooperazione Italiana in Albania ha definito i propri interventi in un settore, quello agricolo e dello sviluppo rurale, di prioritaria importanza. Il Programma di modernizzazione agricola finanziato dalla Cooperazione Italiana prevede tre iniziative del valore totale di 10 milioni di Euro, realizzate in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura albanese. Due interventi hanno l'obiettivo di rafforzare il contesto istituzionale. Il primo mira ad allineare, il sistema di gestione e controllo dei sussidi agli agricoltori, agli standard dell'Unione Europea. Il secondo punta a costituire un sistema assicurativo per la copertura dei rischi agricoli, attualmente inesistente nel paese. La terza iniziativa vuole invece rafforzare, in modo sostenibile, l'intera filiera olivicolo-olearia, che ha un grande potenziale di sviluppo considerata le caratteristiche territoriali albanesi e la naturale vocazione agricola del paese. Nel mese di febbraio 2017, il ministero albanese dell'Agricoltura dopo l'entrata in vigore la nuova legge sulla pesca (nr.103/2016) ha aperto un Bando di gara per l'attività di acquacoltura in 56 laghi, bacini e lagune in tutto il paese. Le riserve che sono entrate in gara, per sviluppare la semina e la raccolta dei pesci, si estende in tutto il paese. Tra cui anche la laguna di Oríkumi ed il lago di Koman.

- **Costruzioni**

Migliorare le strutture fisiche è uno degli obiettivi principali che il governo si pone con il programma "One billion project financing", per finanziare e movimentare un capitale considerevole per spingere con un'intensità più alta il processo di ricostruzione. L'iniziativa ha lo scopo di mettere a disposizione circa un miliardo di dollari all'anno per i prossimi tre anni, per finanziare investimenti pubblici che riguarderanno la costruzione o il miglioramento delle infrastrutture già esistenti. Gli interventi saranno focalizzati su tre settori infrastrutturali: stradale, scolastico e sanitario. L'elenco dei progetti che faranno parte di questa iniziativa sarà basato sulle priorità nazionali individuate da governo, ossia il miglioramento significativo della rete stradale soprattutto nelle zone turistiche del Paese, la costruzione e l'ammodernamento dell'infrastruttura scolastica con il programma di ristrutturazione di 150 scuole e la messa in cantiere di 6 nuovi edifici scolastici, per l'infrastruttura sanitaria, la ristrutturazione dell'ospedale di Fier e la costruzione di nuove cliniche di eccellenza. Il primo ministro ha invitato l'imprenditoria privata e le banche a collaborare per la realizzazione dei progetti in partenariato pubblico-privato che, formalmente garantiti dal Governo, avranno una via preferenziale che velocizzerà i tempi burocratici di rilascio delle garanzie bancarie. Con l'obiettivo di agevolare i collegamenti stradali ed il traffico turistico, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ha approvato ultimamente la Strategia dei Trasporti per il periodo 2016-2020, che identifica 43 azioni di intervento. Il programma offrirà nuovi spazi occupazionali e consentirà di raggiungere il livello di crescita economica prefissato (nella misura del 5%). A questo settore è stata dedicata particolare attenzione anche attraverso l'assegnazione della maggior parte dei fondi internazionali e nazionali per il raggiungimento degli obiettivi quali: la creazione di una infrastruttura stradale integrata nel piano nazionale, regionale e paneuropeo; il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria e la sua

integrazione nella rete regionale ed europea; il miglioramento della qualità dei servizi nei porti marittimi attraverso l'incremento degli investimenti infrastrutturali. L'Albania costituisce il terminale balcanico del Corridoio VIII, canale di collegamento tra Caucaso ed Europa occidentale. Si tratta di un'importante via di scambio commerciale ma anche di comunicazione tra popoli e culture. La rete viaria del Paese è lunga circa 18.000 km e risulta particolarmente obsoleta a causa della scarsa manutenzione e dell'aumento considerevole del traffico automobilistico registrato negli ultimi anni. Solo il 32% della rete stradale albanese è asfaltata. In tale ottica, il Governo ha lanciato e completato in parte numerosi progetti, tra cui il collegamento stradale Durazzo-Kukes-Morine (al confine con il Kosovo), portato a conclusione nel 2009, ed i collegamenti nord-sud. Di particolare importanza è il completamento del Corridoio intermodale VIII, progetto per il quale il Governo albanese ha richiesto l'appoggio italiano in sede europea per la mobilitazione dei fondi necessari. L'Italia partecipa a questo ambizioso progetto mediante la realizzazione di grandi opere stradali e marittime (strada Lushnje-Fier-Valona e riabilitazione del porto di Valona), utili a dotare il Paese di un sistema di comunicazione e di trasporto moderno, efficiente e in grado di rispondere all'aumento della mobilità nel Paese. Un secondo fronte dell'impegno italiano nel settore riguarda il rafforzamento della direttrice Grecia-Montenegro, nel cui ambito è stato finanziato l'intervento di progettazione, direzione lavori e costruzione del tratto stradale tra Scutari ed Hani Hotit, lungo circa 35 km. Al fine di accompagnare il completamento degli interventi infrastrutturali avviati ed in corso di riattivazione, la Cooperazione Italiana finanzia con 2,1 milioni di Euro una "Project facility per studi di fattibilità e progettazione di livello definitivo nel settore delle infrastrutture", volta a rendere esecutivi gli interventi previsti nei precedenti programmi settoriali. Numerose sono le iniziative previste o in corso di realizzazione nel settore stradale. Il Governo albanese ha previsto azioni promozionali e di studio anche a favore del settore portuale a beneficio soprattutto della grande distribuzione che, in Albania, sta facendo ormai passi da gigante; il porto di Durazzo e tutta l'area circostante, infatti, sono da sempre considerati l'area di accesso al resto dei Paesi balcanici.

Cosa vendere

- **Prodotti alimentari**

Uno degli aspetti caratterizzanti del rapporto tra Italia ed Albania è il volume dell'interscambio, in particolar modo con riferimento all'agroalimentare. La cultura gastronomica italiana è presente in Albania più che nel resto della regione balcanica grazie ai forti e tradizionali legami culturali con il nostro Paese e della massiccia migrazione del popolo albanese in Italia. Ne è testimonianza il trend in continua crescita del volume delle esportazioni verso l'Albania per la categoria prodotti alimentari. I prodotti alimentari "Made in Italy" hanno da anni conquistato i consumatori albanesi e rappresentano nel Paese il simbolo per eccellenza dell'alta qualità. I prodotti italiani di varie marche e vari segmenti di prezzo/qualità sono presenti ampiamente in tutte le catene della grande e piccola distribuzione così come nella ristorazione, in cui i piatti italiani sono molto diffusi. Di recente si sta assistendo nella Capitale anche alla diffusione di negozi che offrono prodotti di nicchia italiani, con eccellenze enogastronomiche quali vino, cioccolato, sughi, rivolti ad una categoria molto ristretta di consumatori sia locali che appartenenti alla comunità internazionale che risiede a Tirana. Particolare attenzione in questo mercato merita il caffè. In Albania l'espresso "all'italiana" ha sostituito in buona parte il caffè turco con la conseguente introduzione di diverse marche di torrefazione. Solo nel 2016 le nostre esportazioni di caffè hanno fatto registrare l'incremento record del 21,6% rispetto al 2015, con un valore complessivo di 10,8 milioni di euro (Elaborazione ICE su dati ISTAT).

- **Istruzione**

Nonostante un'età media della popolazione relativamente giovane, e nonostante le riforme adottate negli ultimi anni anche con il sostegno dei donatori stranieri, l'attuale sistema d'istruzione e formazione professionale è molto debole. Dopo la caduta del regime comunista in Albania è stata infatti dedicata sempre meno attenzione all'istruzione ed alla formazione professionale dei giovani. Tra le carenze riscontrabili possono essere citate ancora una volta la mancanza di un sistema infrastrutturale adeguato, finanziamenti insufficienti, un bassissimo livello delle risorse umane, un'offerta formativa non aggiornata e l'assenza di un sistema di training su base nazionale per insegnanti e docenti delle materie e pratiche professionali. La diffusione e la qualità della formazione professionale non rispondono in modo adeguato alle richieste di un mercato del lavoro sempre più esigente e sempre più vicino a quello europeo. La mancanza di adeguati servizi di formazione professionale si inserisce nel più ampio tema riguardante la necessità di sviluppare l'apprendimento iniziale e la formazione professionale in modo continuativo e permanente, elementi chiave nell'ottica di una strategia per l'occupazione. Occorre pertanto implementare progetti che consentano ai giovani di accedere a competenze di base affidabili attraverso seminari di formazione e consulenza e di promuovere comportamenti virtuosi. I settori in cui si ritiene necessario intervenire riguardano soprattutto la trasformazione dei prodotti agro-alimentari, la meccanica, le energie rinnovabili, l'hotellerie e la ristorazione.

- **Prodotti tessili**

Il settore tessile e calzaturiero rappresenta nel panorama degli scambi con l'Italia una delle categorie merceologiche più importanti. I due settori sono importanti per l'economia albanese sia in termini di impiego che di esportazioni. Il gruppo da anni occupa una porzione significativa del volume delle importazioni dall'Italia ed è caratterizzata da valori costanti. Si contano un gran numero di aziende che operano nel settore e che si approvvigionano in Italia con materie prime e macchinari. Il basso costo della manodopera così come il vantaggioso livello di tassazione e i bassi costi di trasporto rappresentano fattori fortemente trainanti in questo settore il quale offre grandi opportunità per gli operatori italiani. In vista del futuro passaggio dalla produzione façon alla produzione a ciclo completo, proprio per andare incontro alle richieste sempre più esigenti del mercato europeo, necessita di miglioramenti a livello tecnologico e di macchinari di avanguardia proprio per far fronte e sostenere lo sviluppo e la crescita di questa industria

- **Macchinari e apparecchiature**

La crescita economica in Albania e le nuove prospettive per l'economia produttiva offrono nuove opportunità agli operatori italiani. L'import delle macchine e delle apparecchiature è sempre andato di pari passo con la crescita dell'economia nel Paese ed ha sempre occupato delle posizioni importanti nel panorama delle importazioni. Notiamo dai dati dell'Istat che a partire dal 2009 e fino al 2013 le nostre esportazioni in Albania in questo settore hanno subito una drastica riduzione, per poi invertire decisamente la tendenza dal 2014, con un massimo registrato proprio nel 2016, con oltre 100 milioni di euro (+23% rispetto al 2015). Il governo albanese tramite il Pacchetto fiscale del 2019 ha proposto l'applicazione dell'aliquota ridotta del 6% per i servizi pubblicitari da parte dei media audiovisivi (TV), al fine di promuovere e agevolare gli investimenti nella digitalizzazione. Al fine di incentivare il "Trasporto verde" e ridurre l'impatto ambientale, il governo Rama ha ridotto del 10% l'aliquota IVA per la fornitura di autobus elettrici destinati a sostituire gli autobus diesel mentre per risollevarne gli investimenti nel settore agricolo, l'Albania mantiene un regime esentasse sull'IVA per le importazioni di macchinari agricoli. Una misura molto interessante per gli investitori italiani riguarda la decisione di escludere dall'IVA la fornitura di un servizio di lavorazione delle merci non albanesi destinate alla riesportazione, effettuato da subappaltatori per conto della società di trasformazione contraenti. Sul fronte medico-farmaceutico la manovra del governo favorisce l'importazione di materie prime utilizzate per la

produzione di medicinali abrogandone il pagamento dell'IVA. Ai fini dell'ammodernamento delle strutture ospedaliere è particolarmente incoraggiata anche l'importazione di apparecchiature mediche.

- **Servizi di informazione e comunicazione**

Il Governo Albanese reputa lo sviluppo della società dell'informazione, così come la diffusione dell'ICT nel paese, una delle priorità principali per la crescita economica e per il raggiungimento di elevati standard di vita. In questo ambito, ad aprile 2015, il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia Intersettoriale "Agenda Digitale dell'Albania 2015-2020" che tra gli obiettivi cita la maggior qualità e trasparenza nell'azione della PA e la collaborazione con partner internazionali per la realizzazione degli investimenti orientati allo sviluppo di know-how e progetti digitali. Le linee direttrici sono: Creazione di infrastrutture tecnologiche all'avanguardia R&S ICT per gli utenti e le imprese, tutela online dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, e-office con regime one-stop-shop a livello degli enti locali Incentivi per innovazione e start-up (con l'istituzione di un fondo specifico). Gli interventi del Governo sono sempre di più orientati ad assorbire le innovazioni tecnologiche provenienti dall'estero, accrescere la propensione all'innovazione di prodotto e di processo, promuovere l'innovazione in settori strategici dell'economia, incentivare le start-up innovative, migliorare le competenze mediante il sistema della formazione, diffondere sul territorio una maggiore sensibilità verso l'innovazione attraverso alcuni programmi di intervento quali: il Fondo dell'Innovazione (gestito dall'AIDA), il Servizi per l'innovazione (supporto informativo e assistenza), il Programma Incubatori e il Programma Cluster. A sostegno delle start-up nei settori produzione e servizi, turismo, ricerca e sviluppo, agroalimentare e artigianato, il Consiglio dei Ministri ha approvato, con la Delibera nr. 210 del 20 aprile 2018, l'istituzione di un fondo triennale del valore complessivo di 30.000.000 milioni di lek (circa 240 milioni di euro) per stanziamenti annuali di 10.000.000 milioni di lek (circa 80 milioni di euro). Per ogni progetto individuale il fondo può coprire fino al 70% dei costi approvati dalla commissione di valutazione e non può superare l'importo di 500.000 lek (circa 4 mila euro). L'ente competente per l'attuazione della decisione è l'Agenzia Albanese per lo Sviluppo degli Investimenti (AIDA).

Regolamentazione degli scambi

L'Albania partecipa a diverse iniziative regionali: il SEEC (Processo di Cooperazione dell'Europa Sud-Orientale), il RCC (*Regional Cooperation Council*) ed è parte di numerosi accordi preferenziali: l'Accordo centroeuropeo di libero scambio (CEFTA) del 2006, un accordo concluso nel 2006 con la Turchia e un accordo concluso nel 2009 con l'Associazione europea di libero scambio (AELS).

E' membro del WTO dall'8 Settembre 2000.

L'Albania e l'UE hanno firmato, il 12 giugno 2006, un accordo di stabilizzazione e associazione (ASA). L'accordo prevede alcune riduzioni dei diritti doganali e la realizzazione di una zona di libero scambio per un periodo di 10 anni a partire dall'entrata in vigore dell'accordo. Gli aspetti commerciali sono applicati dal 1° settembre 2006. L'accordo è entrato in pieno vigore nel 2009.

L'Albania ha ottenuto lo status di paese candidato all'adesione all'UE nel giugno 2014.

L'Albania ha un regime commerciale aperto. Le formalità doganali sono state razionalizzate e le attese di sdoganamento sono state ridotte grazie ad un sistema elettronico centralizzato (ASYCUDA World).

L'impianto normativo del nuovo Codice Doganale, in vigore dal 1° giugno 2016, punta alla semplificazione delle procedure, alla riduzione dei costi e a una maggiore certezza giuridica per gli operatori economici.

Tra le revisioni incluse, novità in materia di regole per il magazzinaggio temporaneo (estensione del periodo di custodia fino a 90 giorni e possibilità di traslocare le merci, al regime di custodia temporanea, senza procedure di transito).

Con l'entrata in vigore del codice si è inteso facilitare la cooperazione tra imprese e amministrazione doganale, avvicinandosi ulteriormente agli standard del sistema doganale europeo.

Non esistono divieti all'importazione eccetto che per i prodotti considerati pericolosi per la salute pubblica; le licenze di importazione sono utilizzate principalmente a fini sanitari e fitosanitari per la sicurezza e la protezione dell'ambiente e nel rispetto delle convenzioni internazionali.

La legge sulle misure antidumping, le misure compensative e la salvaguardia del 2004, ad oggi non è applicata.